

Icef, la Provincia: «Si parte». I sindacati: «Falso»

Detrazioni. Duro botta e risposta tra assessore e patronati sui ritardi nelle dichiarazioni

TRENTO. Duro botta e risposta tra Provincia, sindacati e Acli sulla spinosa questione delle dichiarazioni Icef, bloccate da giorni, ufficialmente per un “baco del sistema”, come detto dall’assessore Stefania Segnana.

leri la Provincia ha diffuso una nota con la quale rassicura le 35mila famiglie in attesa di dichiarazione Icef, necessaria per le detrazioni: da martedì 30 - si legge nel comunicato - «gli sportelli abilitati verranno messi in condizione di operare e i cittadini potranno presentare le domande per le pratiche di loro interesse». «I primi moduli che saranno messi a disposizione negli sportelli abilitati - si legge ancora nella nota - saranno quelli delle dichiarazioni Icef relative ai redditi 2018».



• La dichiarazione Icef serve anche per le detrazioni per le mense scolastiche

«Le rassicurazioni della Provincia si infrangono di fronte alla realtà - la secca replica di Cisl, Cisl, Uil e Acli del Trentino - lunedì non partirà la campagna Icef per le domande sulle riduzioni tariffarie di mense scolastiche, trasporto pubblico e rette dei nidi. Tutto slitta a data da destinarsi. Piazza Dante ha individuato solo una parziale soluzione da martedì: si potranno presentare le richieste Icef per l’assegno di cura e forse, ma non è certo, per gli sconti sulle cure odontoiatriche. Nei fatti, dunque, le riduzioni tariffarie per 25mila famiglie trentine restano intanto bloccate». «La Provincia - prosegue la nota congiunta dei sindacati e delle Acli - era consapevole di questa situazione, ma il nostro allarme non è stato sufficiente - sottolineano i tre segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti con il presidente delle Acli Trentine Luca Oliver -. L’assessora Segna-

na ha tirato in ballo prima un “fantomatico” baco del sistema, poi problemi tecnici che sarebbero stati risolti senza causare ritardi. A meno di un miracolo, invece, la situazione resta bloccata e a pagarne le conseguenze sono le famiglie trentine». «I caf dei tre sindacati come quello delle Acli in queste ore stanno facendo tutto il possibile per contattare i tanti utenti già con gli appuntamenti programmati per disdire o quanto meno spiegare loro che intanto rischiano di recarsi agli sportelli inutilmente. “Visto il pochissimo preavviso non è difficile immaginare che i centri fiscali dovranno gestire una situazione quantomeno complicata - insistono i sindacati -. Resta il fatto che né gli uffici provinciali né l’assessora si sono fatti carico di una situazione che era nota da tempo e che, visto le difficoltà in cui metterà le famiglie oltre che i nostri sportelli, andava gestita senza approssimazione».

Sindacati in allarme

«Riduzioni Icef dalla Provincia una soluzione solo parziale»

Prima una nota della Provincia. «Il sistema Icef sarà operativo dal giorno martedì 30 luglio, per consentire la partenza della raccolta delle dichiarazioni e delle domande per la nuova campagna 2019-2020». Poco dopo la replica di Cgil, Cisl, Uil e Acli: «Le rassicurazioni della Provincia si infrangono di fronte alla realtà: lunedì non partirà la campagna Icef per le domande sulle riduzioni tariffarie di mense scolastiche,



trasporto pubblico e rette dei nidi. Tutto slitta a data da destinarsi. Piazza Dante ha individuato solo una parziale soluzione da martedì: si potranno presentare le richieste Icef per l'assegno di cura e forse, ma non è certo, per gli sconti sulle cure odontoiatriche».

Nei fatti, dunque, le riduzioni tariffarie per quasi 35.000 famiglie trentine restano intanto bloccate. «La Provincia era consapevole di questa situazione, ma il nostro allarme non è stato sufficiente — sottolineano i tre segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti con il presidente delle Acli Trentine Luca Oliver — L'assessora Stefania Segnana ha tirato in ballo prima un “fantomatico” baco del sistema, poi problemi tecnici che sarebbero stati risolti senza causare ritardi. A meno di un miracolo, invece, la situazione resta bloccata e a pagarne le conseguenze sono le famiglie trentine».

Considerato l'inghippo i caf stanno quindi cercando di contattare gli utenti per evitare disagi.

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA